

CARISSIMO BERLINGUER TI VOGLIO DIRE./CIÒ CHE HAI SEMINATO TU STA PER FINIRE./A SEGUIRE OGGI, CARO ENRICO, LE TUE ORME/SONO RIMASTE SOLTANTO DELLE TARME/CONTINUANO A FAR BUCHI IN QUESTO LEGNO/DEI LORO NOMI LA LUNGA LISTA TI CONSEGNO./DI QUEL CHE FU UN GIORNO IL TUO



illustrato — umoristico — politico — letterario

Numero 339

www.sorpaolo.net

17 giugno 2012

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005.

ENRICO... SCUSA SE TE LO DICO... QUESTI CI FANNO SCHIFO

PARTITO/DISPERSERO ANCHE LONORE, CHE FINITO/SVENDUTO AD ONCE SUI BANCHI DEL MERCATO/E RIMPROVERARLI È... FIATO SPRECATO./NON MERITANO CERTO IL TUO PERDONO/ PER CIO CHE FANNO, PER QUELLO CHE SONO./DALL'AL DI LA, DOVE TU SEI SEMPITERNO/IO TI PREGO, MALEDICILI IN ETERNO.

ARIDANGA... ROMBACCIOTA!



ARIDANGA... ROMBACCIOTA
le facce son sempre quelle/e non sono certo belle.../
ARIDANGA... ROMBACCIOTA

ARIDANGA... ROMBACCIOTA
Si scopron le tombe, si levano i morti/i vecchi politici son tutti risorti.../
ARIDANGA... ROMBACCIOTA

ARIDANGA... ROMBACCIOTA
a sinistra risorge Verticelli/ e i suoi trucchi son sempre quelli.../
ARIDANGA... ROMBACCIOTA

ARIDANGA... ROMBACCIOTA
A destra si ripropone Tancredi/ Anche se lo vedi e non ci credi.../
ARIDANGA... ROMBACCIOTA

ARIDANGA... ROMBACCIOTA
Si ripropone anche Paolino Albi e con lui un paio di altri scialbi.../
ARIDANGA... ROMBACCIOTA

ARIDANGA... ROMBACCIOTA
A Teramo sempre facce vecchie./i voti raccolti con le secchie/e tutto ciò che viene è cosa nota./Che noia rivedere Giacomino,/Cecè, il prode Augusto, Gatti,/Dodo, Canzio, Rasicci e Silvino!/Chi li vota è sempre più cretino./
Chi li vota è sempre più idiota.../
ARIDANGA... ROMBACCIOTA

CINEMA-SCOPE



Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...
Nuovissima serie - Teramo 2012

A LO PARLAR
 NON AGGIO
 MESVRA
**il
 Lidguaciuto**

VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA Una chiacchiera un soldo Per dodici lune L. 5,00
 ogni quarto di luna Per richieste di copie L. 0,10 la copia Amministrazione - Via del Leone n. 1

MAILBOX

CARO DIRETTORE,
FINI, VELTRONI E NON SO CHI
 ALTRO... SI SONO RICORDATI
 DI **LEO LONGANESI**... PUR DI
 RESTARE A GALLA S'ABBAN-
 DONANO ALLO SPROLOQUIO
 SPERTICATO E RUFFIANO
 VERSO UN GIORNALISTA
 CHE... SE FOSSE IN VITA...
LI SMERDEREBBE TUTTI...
 COME MERITANO.

andate@alavorare.it

LA POLITICA TERAMANA SEMPRE PIÙ IN ALTO... ORMAI IN ORBITA!!!

"UN CONTRIBUTO NON È UNA TANGENTE" / SPIEGA P. TANCREDI
 ALL'INQUIRENTE / "PUÒ ESSERE ALTRETTANTO INCORAGGIAN-
 TE / MA NON È CERTO REATO INFAMANTE." /

"UNA TANGENTE NON È UN CONTRIBUTO / GLI RISPONDE L'INQUI-
 RENTE, ARGUTO / E SE NON È REATO, POCO MANCA / QUASI
 COME RUBARE IN UNA BANCA." /

"VORREI FAR OSSERVARE CON RISPETTO / SIGNOR INQUIRENTE,
 CHE OGNI MIO DETTO / È OGNI MIO FATTO, SE BEN CONSIDERA-
 TI / NON HANNO MANCO L'ASPETTO DI REATI." /

CONTRIBUTO? TANGENTE? È QUESTIONE / SU CUI NON SI HA
 CHI HA RAGIONE / MA CERTO È CHE CHI CONTRIBUISCE / È
 ASSAI FELICE SE POI COSTRUISCE. /

DARE UN CONTRIBUTO O UNA TANGENTE / PER LUI È COSA DEL
 TUTTO INDIFFERENTE / FU COSÌ CHE INTERCETTATO FU DI
 ZIO / E LO SI SENTI DIRE: "QUI È TUTTO MIO!"



È ARRIVATO IL COMMISSARIO

È ARRIVATO IL COMMISSARIO / È ARRIVATO TUTTO SERIO / È ARRIVATO SUL
 BINARIO / È ARRIVATO COL CRITERIO / DI TROVARE UN POSTO ADATTO / A CHI
 L'AVEVA PERDUTO / PER UN ORDINE COATTO / E UN PRONTO SOSTITUTO / LI
 DOVE SI COMPATTA / LA NOSTRA SPAZZATURA / E SEMPRE CI SI
 IMBRATTA / CON LA SPREMITURA. / È ARRIVATO IL COMMISSARIO / DEL
 CONSORZIO INDUSTRIALE / È ARRIVATO ASSEGNATARIO / DI UN COMPITO
 ANORMALE / CHE DURERÀ SEI MESI / E POI SARAN SOSPESI / COMPITI E FUNZIO-
 NI / CON LE PROVVIGIONI. / RAIMONDO È IL COMMISSARIO / E QUESTO È ECCE-
 ZIONALE / PER IL CONSOZIO INDUSTRIALE / CHE AMMINISTRA IN MODO
 VARIO / INDUSTRIE ED ALTRI INSEDIAMENTI / ADESSO STRATEGICI E INCOMBEN-
 TI / ED È TRA I POCCHI ENTI / QUELLO CHE PIÙ RESISTE / E IL POPOLO INSISTE / A
 DIRE CON CRUDEZZA: / METTETECI UNA PEZZA!



LO STRACCIATO

RIDENDO MORES CASTIGAT

DOPO UN LUNGO SONNO È TORNATO... SEMPRE PIÙ STRACCIATO

COCCIA TONNE E COCCIA QUADRE

- Coccia To, ma è lu vare che l'Universetà de Terme...
- Puzza fa' la luddeme.
- Huarde ca è già l'uddeme!
- E' la luddeme, Coccia Qua? prubbe quasse te vulave addumannà...
- Scine, aè la luddeme.
- Cazze! E Cuma à successe?
- Beh, cuma à successe?
- Ha successe... daje e daje l'asine ha cacate dantra lu cesse.
- Che vu' ndenne?
- E che vuje ndenne? Quando lu rettore panze pe' hasse, li professore panza pe' hisse, pure li studente panzene pe' hisse e nge va cchiù. Viste ca nze mbarare ninte.
- Nze mbarare ninte? E Cuma mai? Na vodde se mbarave mo' cuma è che nze mbarare chhiù?
- Te le so' ditte... ugnune panza pe' hasse e a li studente nge panze nisciune...
- Certe che a ssa Universetà c'ia Simbre nsegnate chine e purche...
- Se è pe' quasse... pure hitte e pappahalle. E cirte hallenacce!...
- Povere Terme nostre. Ss' Universetà aère nu vante!
- Sci... nu vante pe' cacchedune e na vergugne pe' caccheduniddre.
- Nu vante pe' chi... lu sacce... pe' chille che ce faciave d'udece same nge nu jurne, ma na vergugne pe' chi?
- Pe' noje terramane... che quande une dicciave che s'avè laureate e Terme la gente je se mettave a rite n'acce.
- Povere a noje. Ma allòre chisse spennàve li solde sole pe' la radie?
- Me sa di sci... ahère tutte nu cante e sone... e noje terramane ballahame nge li tasse.
- Che je se puzza roppe na hanasse.
- Ma Brucche nen pò fa' ninte?
- E che je pò fa? Je dà na tajate nge lu bisture?

SSA CAZZE
DE UNIVERSITÀ
DI TERME!
PUZZA FA'
LA L'UDDEME!

HUARDE...
CA È GIÀ
L'UDDEME!

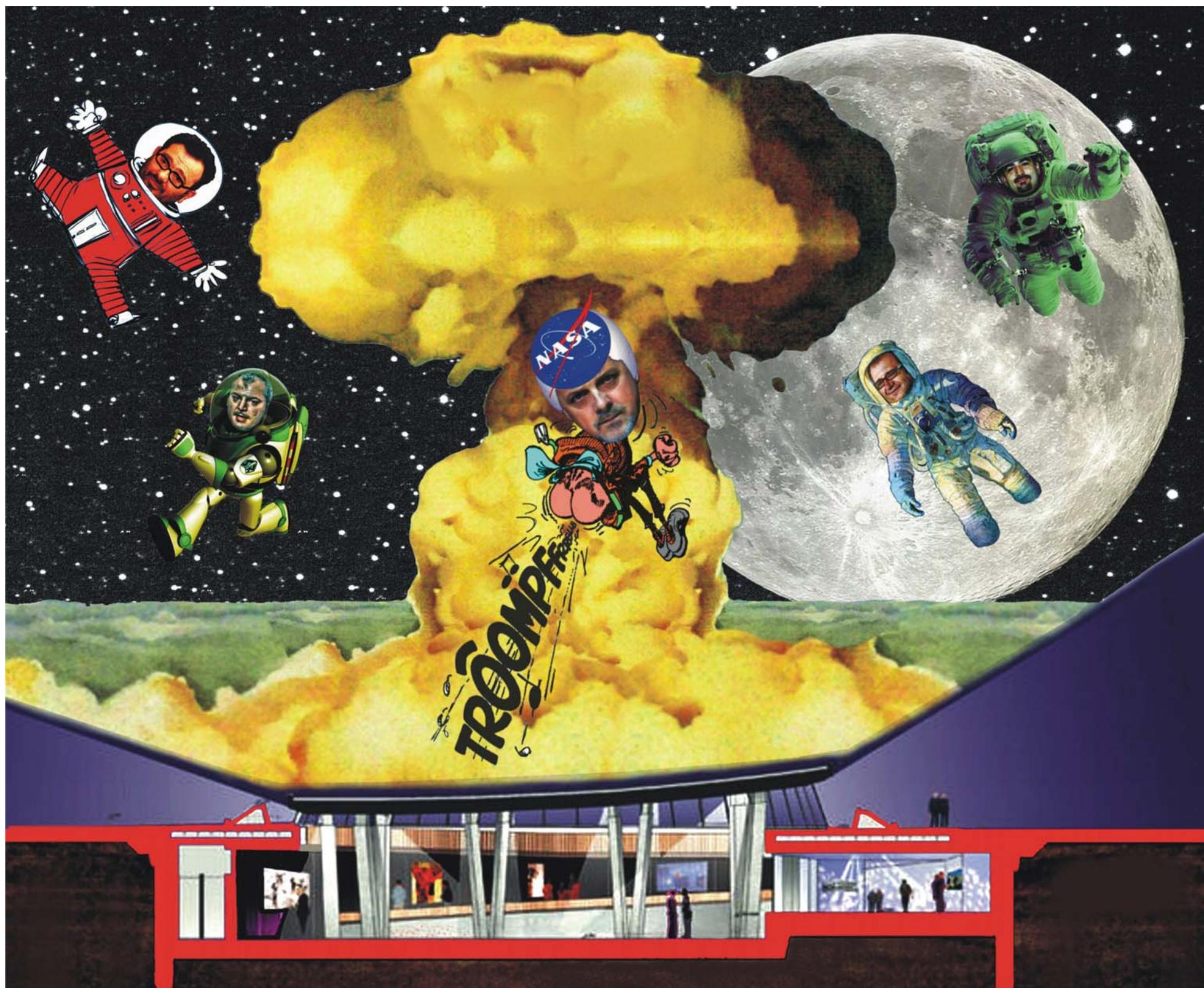


Cara Monia Pecorale della FP CGIL di Teramo,

ho letto la tua lettera aperta su "I due punti". Io non ce la faccio... chi mi conosce sa che non ce la posso fare... non posso non reagire... Faccio una piccola parentesi dedicata alla donna incinta non assunta per la quale, Cara Monia Pecorale della FP CGIL di Teramo, ti stai battendo: mi dispiace tantissimo per la discriminazione che ha subito, so cosa prova... ecco perché... Il giorno che Cretarola, Amministratore della Teramo Lavoro S.r.l., società in house di proprietà esclusiva della Provincia di Teramo, prorogò i contratti a tutti i lavoratori ma non a me, ero in maternità obbligatoria, incinta di otto mesi. Il buon Cretarola aveva convocato tutti i più di 100 lavoratori al fine di consegnare le proroghe, ma non me: forse l'amministratore aveva pensato che in quelle condizioni non avrei potuto difendermi, ma io mandai mio marito con delega in tasca, visto che effettivamente avevo seri problemi di salute. Quando mio marito mi chiamò comunicandomi di essere stato cacciato senza poter dare spiegazioni, decisi, nella mia solita irruenza, di affrontare da sola i trenta chilometri di strada e guardare in faccia Cretarola. A quest'ultimo chiesi di poter far entrare mio marito visto che mi stavo agitando tantissimo e nel mio stato avevo paura per la bambina nel mio grembo... mi rispose di no e sghignazzando mi disse che il contratto per me non c'era... Alla visita di controllo successiva il mio medico mi disse che viste le problematiche in atto, dovevo stare soprattutto tranquilla e non capì perché piangendo gli dissi che non era possibile... infatti dopo pochi giorni si rese necessario far nascere in anticipo Miriam... Indovina, cara Monia Pecorale della FP CGIL di Teramo, quale è stata la prima persona alla quale ho telefonato il giorno della non proroga, per chiedere aiuto? A te... te lo ricordi bene, vero? Era proprio alla CGIL di Teramo che mi iscrissi all'inizio del processo di stabilizzazione intrapreso dalla Provincia di Teramo: sì, ero una precaria storica; lavoravo da 9 anni in Provincia con una miriade di contratti a termine non giustificati dall'occasionalità della necessità della mia prestazione, visto che quest'ultima era necessaria in pianta stabile... Altra parentesi dedicata a coloro che chiedono sempre come sono entrata: nel 2002 il mio Settore era competente sia in materia di Politiche Sociali, che per il Turismo: sapete quanti dipendenti di ruolo in quel Settore sapevano parlare una lingua straniera? Nessuno. Quando lessi il bando non capii perché per svolgere le attività del Centro di Analisi Sociale fosse fondamentale la conoscenza di una lingua straniera ma mi dissi che se non avessi vinto quella selezione non ne avrei mai vinte altre: sono nata e cresciuta in Svizzera, ho frequentato la scuola dell'obbligo in lingua francese e qui, con l'equipollenza del titolo di studio, ho iniziato direttamente le superiori... Lavorando al Settore ho capito: oltre al mio lavoro per il Centro di Analisi, quando serviva traducevo opuscoli turistici, facevo da interprete a delegazioni straniere in visita in Provincia, curavo eventuali contatti con organismi internazionali, ho aiutato colleghi che avevano bisogno di usare la lingua francese, ho partecipato a commissioni di concorso in qualità di esperta di lingua francese... Tutto ciò per 9 anni di misero precariato a meno di 1000 euro al mese... Tornando a te, Cara Monia Pecorale della FP CGIL di Teramo, sai cosa avete fatto tu e la CGIL? Niente, ma lo sai, malgrado l'accordo fatto con la Provincia di Teramo e la Teramo Lavoro S.r.l. di prorogare tutti i lavoratori e non 100 meno uno... Perché? Perché la FP CGIL di Teramo non ritiene intollerabile il gravissimo atto discriminatorio che la Teramo Lavoro S.r.l. della Provincia di Teramo ha perpetrato nei miei confronti? Perché non chiede, pertanto, che io venga fatta rientrare immediatamente per la violazione delle norme che "ancora" vigono in questo Paese? Perché non chiede che mi vengano presentate delle formali scuse? Perché non chiede che mi venga restituita la dignità "stracciata" e che abolisca dalla sua politica aziendale la vergognosa pratica della discriminazione? Perché per me si è potuto evitare la denuncia all'Ispettorato del Lavoro di Teramo, alla Consigliera di parità della Provincia di Teramo e di inoltrare regolare contestazione anche alle altre autorità competenti nazionali ed europee? Perché la FP CGIL di Teramo non ha mai chiesto, inoltre, di sapere se l'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali era a conoscenza delle incivili pratiche che avvengono per mano di strutture pagate con i soldi pubblici e di conoscere quali atti intendeva porre in essere nei confronti della Teramo Lavoro S.r.l. che, in tutta onestà, non poteva che concretizzarsi nella rescissione immediata del contratto di convenzione? Perché, per me, non si è invitata, infine, tutta la politica ad una seria riflessione sulla maternità e il suo valore sociale? Non è necessaria una risposta, il silenzio è stato assordante... Non solo sul mio caso, ma su tutta la vicenda della Teramo Lavoro... (Per una opportuna convivenza territoriale?) Provvederò io ad inoltrare questa lettera alla Consigliera di parità della Provincia di Teramo e alla Segretaria Nazionale della CGIL, fiduciosa di trovare Donne con la d maiuscola... Sono d'accordo su una frase, modificandola leggermente: fino a che la maternità sarà considerata come una assenza dal lavoro della quale approfittare per far fuori qualcuno, questo Paese non sarà mai un Paese civile.

Rosella Gabrielli





L'IPOGEO È UNA CAGATA PAZZESCA

**L'IPOGEO È UNA CAGATA PAZZESCA
E LA VILLA È RIDOTTA A UN CESSO,
ALLA GIUNTA BRUCCHI, GIUNTA FARSESCA,
AUGURIAMO AL PIÙ PRESTO IL DECESSO.**

**SOTTO LIPOGEO CI CAGANO I GATTI,
ALLA VILLA CENTO TAVOLE SCONNESSE
SUI VIALI E I PONTICELLI MAI RIFATTI
CI FANNO CAMMINARE CON LE ESSE.**

**IN VIA CAPUANI E NELLE ALTRE STRADE
DEL CENTRO CITTADINO ASSAI PROFONDE
BUCHE NUMEROSE, NON DI CERTO RADE
SONO PER I PIEDI TRAPPOLE ROTONDE.**

**LA MANUTENZIONE CITTADINA È SCARSA,
AI TIGLI CRESCONO DI NUMERO LE TESTE,
E TRA LE TANTE DI RECENTE UNA È APPARSA
CHE AVEVA LE OCCHIAIE TUTTE MESTE,**

**E HA DETTO IN MANIERA BURLESCA:
"CARO BRUCCHI, TI FARÒ UN PROCESSO.
L'IPOGEO È UNA CAGATA PAZZESCA,
E LA VILLA È RIDOTTA A UN CESSO."**



il Centro

dei centri

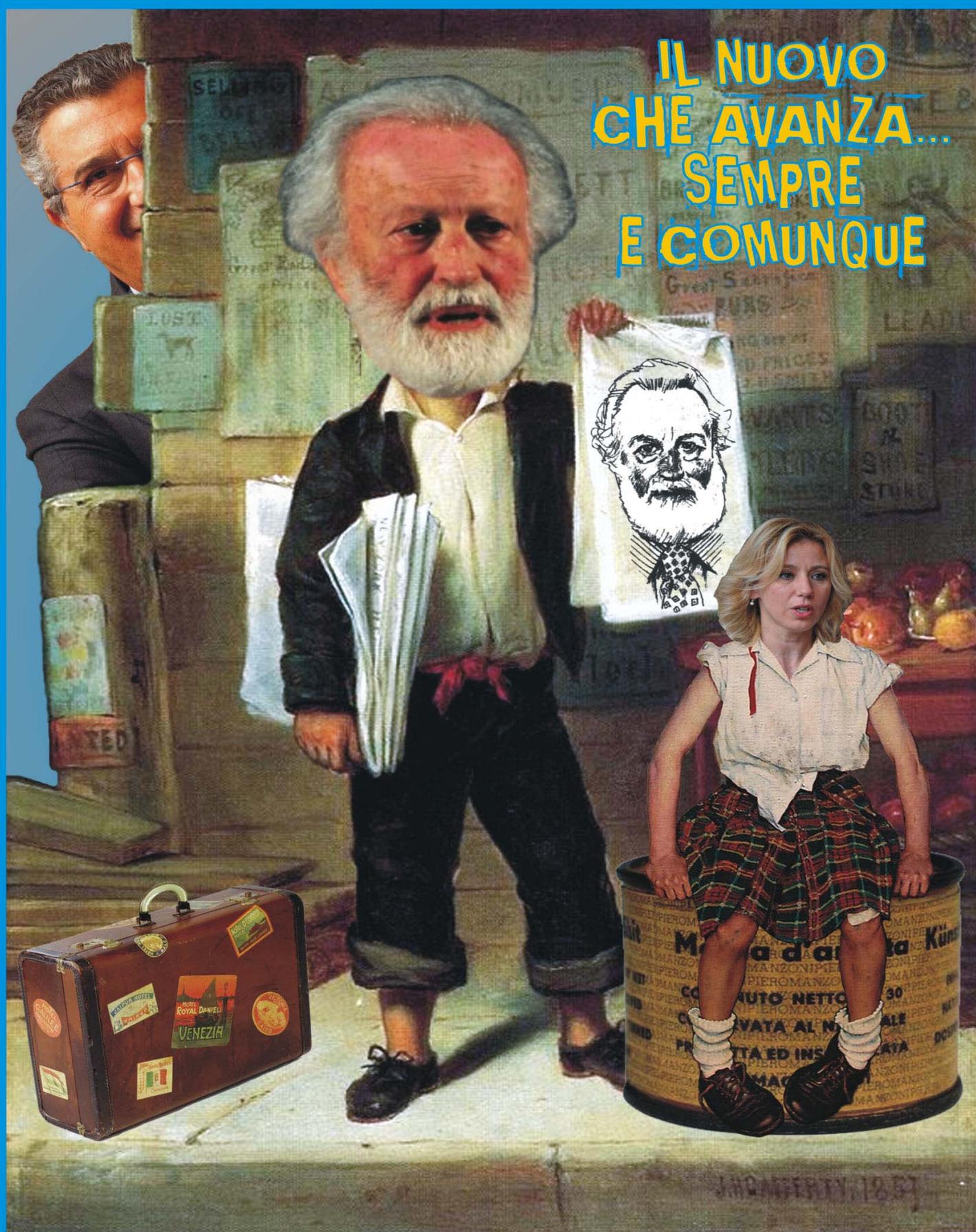
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO



www.ilcentrodei centri.it

IN EDICOLA IL CENTRO

La nuova veste grafica rafforza e conferma l'andazzo di sempre... andare in soccorso del vincitore conviene



**IL NUOVO
CHE AVANZA...
SEMPRE
E COMUNQUE**

Oh! Centrino vestito di nuovo / come i brocchi dei giornalini! / Or, nei piedini e nei tioletti / sembri uno di quei giornoletti / che proprio brutti la mamma li fece / e tu non mutasti mai da quel dì / or sei mutato, adesso, in vece / ma il tuo vestito chi lo cucì? / Disegnandoti molto egli spese / e quel tintinnante salvadanaio: / lo rese vuoto; per più d' un mese / a riempirlo, chi ci penserà? / Pensa, al lettore, quel povero sciocco / che ti leggeva e tremava, ahimè! / le tue galline cantavano, Un cocco! / ecco ecco un cocco un cocco per te! / Poi, le galline chiocciarono, e venne / giugno, e tu, magro giornalinetto / restasti a mezzo, così, un po' deforme / nudi i piedi e nudo il tuo tioletto: / come un giornale venuto dal mare / che tra il brusco e il lambrusco non sa / ch' altre bufale e cazzate sparare / ci sia qualch'altra felicità.